



Segreteria Provinciale Catania Autonomi di Polizia

www.autonomidipolizia.it
adp@autonomidipolizia.com

Al Signor Questore

CATANIA

LETTERA APERTA

Può sembrare una consuetudine ma per NOI dell'ADP difendere i lavoratori della Polizia di Stato oltre che un obbligo è un dovere sacrosanto, un impegno a cui non potremmo mai sottrarci, una voce mai silente tra quelle che ormai hanno smesso anche di bisbigliare.

Ed ancora una volta una siamo qui a contestare la gestione e l'impiego del personale dell'UPGSP della Questura di Catania, questo tanto martoriato, defraudato, bistrattato personale che in quell'ufficio vi opera con professionalità, abnegazione e spirito di dedizione.

Un ufficio che, al tempo di chi scrive, rappresentava il fiore all'occhiello della Questura, mentre oggi si presenta come un colabrodo di certezze operative, falsi rendiconti, ordini illegittimi, marasma di funzioni e compiti, confusione totale di disposizioni, serbatoio di favoritismi, impedenza di autonomia operativa.

Nessuna certezza per chi al suo interno vi opera e alterna, alle gioie familiari, il sapore amaro e frustrante di un lavoro che non ricambia il proprio impegno con nessuna soddisfazione.

Già, proprio così; si inizia il turno in un ambiente non certo sano come quello del secondo piano della Questura, ma in un ex magazzino dove topi e colombi morti da tempo mettono seriamente a rischio la salute di chi solamente vi accede.

Ci si appresta poi, pensando che il ruolo e la professionalità, quel giorno, diano un senso al giuramento fatto, ma subito dopo ci si rende conto che non è affatto così.

Essere **Operatore della Squadra Volante** della Questura di Catania, non è più un onore, perché anziché combattere e contrastare il crimine in città, se ti andrà bene, ti toccherà piantonare qualcuno alle camere di sicurezza oppure dividere le tue sei ore di lavoro con qualche extracomunitario che, per caso e solo per caso, come se ciò accadesse di rado, è incappato per qualsiasi motivo nelle maglie di questa polizia.

Insomma da **eletto specialista** a semplice operatore di servizi, un ruolo questo che senza demerito alcuno, non è certo da **Operatore della Squadra Volante**.

Sempre meno presenti sul territorio, o meglio sempre meno operativi, perché di visibilità ve ne è tanta: attraverso la distribuzione di volantini ai turisti che, forse nei loro paesi non hanno né criminali e né tantomeno sono esposti a rischio di reati predatori, ma forse anche e durante le soste imposte per redigere atti dovuti che, come ben noto, non POSSONO essere redatti in ufficio ma solamente su strada.

Attività queste che umiliano giorno dopo giorno chi è abituato a rincorrere rapinatori, ad intervenire su risse ed interventi di complesso impegno professionale, dove l'esperienza acquisita è la sola unica fonte di salvaguardia per non scivolare in imperdonabili errori dai possibili riflessi giudiziari.

Se per questi vertici, esempio di grandi strategie dell'ordinario disordine, è normale, giusto e legittimo fermare una o più Volanti, e destinare il detto personale ai servizi di vigilanza, piantonamento ecc., smembrando l'equipaggio e mandandone uno a destra ed uno a sinistra, se le loro strategie sul risparmio ed economicità sulla spesa pubblica si riducono al taglio dello straordinario dell'Autista della Volante, allorquando il Capo Pattuglia è chiamato a redigere atti indifferibili di p.g., e magari farlo inviando riserve con richieste scriteriate di produrre giustificazioni sul perché ha presentato richiesta di corresponsione per straordinario eccedente, o continuando, se per loro appare emergenziale sostituire il personale dell'ufficio servizi con quello della Squadra Volante per poi IMPORRE ai Dirigenti dei Commissariati sezionali di assicurare a tutti i costi la Volante di zona, allora non abbiamo parole per esprimere il nostro più sconcertante disappunto a quella che continua ad essere una MATTANZA della volontà e dello spirito di chi fa parte della Squadra Volante.

Per questi e per tanti altri motivi che delegittimano le funzioni e l'operatività del personale di stanza all'UPGSP, le comunichiamo che siamo pronti a scendere in piazza per far valere le nostre ragioni, impedirle di continuare a calpestare la nostra dignità e soprattutto non essere più il capo espiatorio per la collettività che vede nell'operatore della Squadra Volante anziché quel valido elemento in grado di rendere il suo quotidiano più sereno e sicuro, quello da additare per inefficienza ed inettitudine, quella inefficienza che proprio a questo tipo di gestione rivolge la rabbia e l'insicurezza dei cittadini.

Catania, 7 giugno 2014

LA SEGRETERIA PROVINCIALE